

Università	Università degli Studi di VERONA
Classe	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione
Nome del corso in italiano	Scienze dell'Educazione <i>adeguamento di: Scienze dell'Educazione (1388955)</i>
Nome del corso in inglese	Education Sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	W23^2019^PDS0-2019^023091
Data di approvazione della struttura didattica	03/05/2019
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	06/05/2019
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	22/01/2008 - 16/10/2018
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.dfpp.univr.it/dol/main?ent=cs&id=360
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Umane
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	6 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione

I laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito:

- * conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
- * conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;
- * abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;
- * una solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;
- * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- * adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di educatore e animatore socio-educativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 e riguardanti famiglie, minori, anziani, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, e servizi culturali, ricreativi, sportivi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.) nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.); sbocchi occupazionali sono anche in attività professionali come formatore, istruttore o tutor nei servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nelle imprese e nelle associazioni di categoria; come educatori nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- * comprendono in ogni caso attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base;
- * si differenziano tra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi;
- * prevedono, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi presso scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende e strutture della pubblica amministrazione, e possono anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS in "Scienze dell'educazione" è stato correttamente progettato; chiara appare la scelta della denominazione così come trasparenti ed immediatamente comprensibili risultano essere la definizione degli obiettivi formativi e degli sbocchi professionali e, in generale, ogni indicazione utile a coglierne il disegno formativo.

La progettazione del CdL in "Scienze dell'educazione" è correttamente compiuta in quanto coerente agli obiettivi di razionalizzazione e di qualificazione.

La valutazione in merito alla qualificazione del CdS tiene conto anche del numero degli esami che risulta ridotto di ben il 42% rispetto al CdS della vecchia offerta formativa dal quale deriva.

Inoltre, l'attribuzione di Cfu ai vari insegnamenti rispetta la prescrizione del Senato Accademico (6, 9, 12 e 18 Cfu).

Il CdS in esame raggiunge il requisito qualificante prescritto dal Senato Accademico già in sede di istituzione per almeno il 30% dei CdS di primo livello progettati da ciascuna Facoltà: il rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati nel CdS è, infatti, pari a 0,82.

Infine, il CdS oggetto di valutazione rispetta gli obiettivi di adeguatezza e di compatibilità rispetto alle risorse di docenza ed alle strutture disponibili.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La regolare consultazione con le organizzazioni sociali, interessate alla formazione della figura professionale dell'educatore, sono iniziate nel dicembre 2013, in occasione dell'avvio del processo di revisione dell'ordinamento didattico allora vigente e che avrebbe portato, nell'a. a. 2014-2015, all'attivazione di un nuovo ordinamento didattico. Di questo primo incontro, proposto e coordinato dal Presidente del Collegio Didattico di Scienze pedagogiche, erano presenti solo 3 rappresentanti degli Enti di tirocinio. Di questo incontro non vi è una documentazione scritta.

A partire dal 2014-2015 gli incontri hanno iniziato a svolgersi regolarmente con cadenza annuale, ponendo nel contempo attenzione anche alla redazione del verbale al termine di ogni riunione.

Di seguito vengono indicate le tematiche più importanti, emerse in questi primi anni:

- l'attività di tirocinio, con le sue notevoli potenzialità formative e le sue criticità altrettanto evidenti; con particolare riguardo alla necessità di attivare una fase di

preparazione specifica al tirocinio;

- una maggiore professionalizzazione del percorso accademico, senza perdere per questo la dimensione culturale e formativa più generale;
- il rapporto tra università ed enti di tirocinio, pensato all'interno di un'ottica di intensificazione della collaborazione reciproca;
- una maggiore distinzione e insieme correlazione sia tra le figure dell'educatore e del pedagogo, sia tra i rispettivi percorsi formativi;
- il ruolo delle associazioni professionali e la sensibilizzazione della loro presenza tra gli studenti;
- il contributo delle parti sociali nella revisione degli ordinamenti didattici;
- l'esigenza della formazione postlaurea, in una prospettiva di formazione permanente;
- l'individuazione delle diverse tipologie che compongono le "parti sociali" interessate, distinguibili al loro interno tra: a) parti sociali di carattere istituzionale con ruoli di gestione e coordinamento di servizi educativi; b) parti sociali di carattere professionale collegate con l'attività di tirocinio; c) parti sociali di carattere culturale, collegate con le attività di ricerca poste in essere dai docenti del CdS.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

1. Obiettivo formativo unitario e sue articolazioni specifiche

L'obiettivo formativo unitario del CdS, con le conseguenti articolazioni specifiche, è di preparare gli studenti che lo frequentano a svolgere in modo operativamente competente e culturalmente motivato la professione di "educatore professionale socio-pedagogico" (L. n. 205, 27 dicembre 2017, art. 1, comma 594).

La proposta formativa, elaborata a tale scopo, può essere pensata secondo un modello rappresentativo di tipo dialogico e narrativo, in cui alle due domande fondamentali di uno studente: "Cosa significa essere un educatore?"; "Perché dovrei fare dell'attività educativa la mia professione?", il CdS risponde presentando allo studente il profilo professionale dell'educatore a partire da alcune domande di fondo:

- "Chi è l'educatore professionale socio-pedagogico"? (aspetto identitario del profilo professionale): è un professionista che svolge un'attività lavorativa specifica e particolarmente qualificata; è un professionista in possesso di competenze specifiche e consapevole di far parte di una comunità professionale.
- "Dove lavora"? (aspetto ambientale del profilo): lavora in una molteplicità di servizi educativi che nel loro insieme riguardano tutte le età della vita e molti dei contesti esistenziali della vita individuale e sociale.
- "Che cosa fa, quando lavora"? (aspetto funzionale del profilo): di norma svolge attività di progettazione e di intervento educativo, incentrate sulla dimensione relazionale e comunicativa, sostenute da un'attenta attività riflessiva.
- "Quali competenze professionali deve possedere"? (aspetto operativo del profilo): deve apprendere e padroneggiare un ampio bagaglio di conoscenze teoriche e metodologiche, di capacità operative, di esperienze sociali, culturali, professionali comunicative e meta-cognitive.
- "Che senso ha questo lavoro"? (aspetto esistenziale del profilo): è un'attività finalizzata allo sviluppo, al potenziamento, alla prevenzione, al recupero in vista della piena realizzazione di altri esseri umani.

2. Modalità di formazione: circolarità tra teoria e pratica

- Formazione attraverso una conoscenza insieme pedagogica e interdisciplinare: avviene attraverso un primo nucleo di cinque saperi considerati di base: sapere pedagogico, psicologico, filosofico, sociologico e antropologico. Ampliano tale formazione l'insieme molto vasto di altri saperi che a vario titolo possono contribuire ad approfondire le conoscenze, dando alla formazione dell'educatore un carattere "interdisciplinare".
- Formazione attraverso l'esperienza pratica: essendo l'educazione un'attività "pratica", per essere appresa richiede un processo di apprendimento che permette di comprendere la circolarità feconda tra elementi conoscitivi e momenti concretamente fattivi, nella consapevolezza che la conoscenza è portatrice di una spinta all'applicazione e la pratica è intrisa di conoscenza, spesso implicita.

3. Elementi di distinzione: Formazione unitaria e insieme articolata

- Un elemento di distinzione del lavoro educativo e della formazione allo svolgimento di tale professione è la sua caratterizzazione al tempo stesso "unitaria" e "articolato" in una molteplicità di concretizzazioni operative.
- Questa caratteristica imprescindibile e necessitante deriva dal fatto che l'attività educativa si estende a tutte le età della vita e a molti di contesti di vita, individuali e sociali, contrassegnati a loro volta da specifiche condizioni esperienziali, legate alle storie di vita personale e alle vicende di carattere collettivo.
- Ne deriva di necessità che la formazione al lavoro educativo debba mirare al tempo stesso a consolidare una formazione "di base" sufficiente ampia e approfondita da essere funzionale a qualunque contesto in cui l'educatore si trovi ad operare. Al tempo stesso, altrettanto necessario è l'apprendimento di conoscenze e competenze differenziate, senza le quali l'attività educativa correrebbe il rischio di apparire disincarnata e quindi inefficace.

4. Descrizione del percorso formativo

Per le ragioni sopra esposte, il percorso formativo, articolato nel triennio, si presenta come segue:

- Primo anno: apprendimento della formazione di base, costituita dallo studio dei saperi di base sopra ricordati;
- Secondo anno: apprendimento di un insieme di conoscenze "settoriali", cioè esplicitamente finalizzate allo svolgimento del lavoro educativo in una specifica realtà. La divisione in due distinti indirizzi curriculari dà immediatamente l'idea della necessità di una "specializzazione" professionale senza tuttavia perdere di vista la coscienza unitaria del lavoro educativo, tanto più che, se si considerano unitariamente, appare altrettanto evidente che l'orizzonte comune dei due indirizzi è dato dall'insieme del lavoro educativo.
- Terzo anno: il percorso formativo appare in parte ancora diviso e in parte comune; l'elemento caratteristico è che nel terzo anno prevale l'elemento di riflessione su temi di carattere generale anche quando sono vissuti e praticati in contesti specifici. È il momento formativo che mira a fare "sintesi" tra quanto appreso. Tale sintesi, già in qualche modo sperimentata concretamente attraverso l'esperienza di tirocinio, trova nella stesura della "prova finale", il suo momento riflessivo, che è insieme di conclusione del percorso triennale e di apertura al lavoro o alla prosecuzione degli studi a livello magistrale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del corso di studi lo studente sarà in grado di:

- Conoscere e comprendere problemi, teorie, processi, significati e protagonisti della relazione educativa.
- Conoscere e comprendere la storia, i metodi e i linguaggi dell'agire educativo e del sapere pedagogico.
- Conoscere e comprendere problemi, teorie storico-filosofiche, metodi, finalità, valori e linguaggio del pensiero filosofico.
- Conoscere e comprendere i contesti e le reti sociali, i problemi, le teorie, il linguaggio e i metodi della ricerca sociologica e antropologica.
- Conoscere e comprendere i processi di sviluppo tipici e atipici; i problemi, le teorie, i linguaggi e i metodi della ricerca psicologica, relativa all'infanzia e ad altre età della vita.
- Conoscere e comprendere lo sviluppo neuropsicologico e motorio, le funzioni e le strutture corporee, le attività, la capacità di partecipazione e i fattori ambientali relativi all'età infantile. Conoscere le principali forme di prevenzione igienico-sanitaria nell'infanzia.
- Conoscere e comprendere la multidimensionalità degli ambienti e dei contesti di vita, entro i quali gli individui sperimentano processi di crescita individuale, di relazione sociale e professionale, di comunicazione linguistica, multimediale e di rilevanza giuridica.

Al raggiungimento di questi risultati attesi concorrono in modo sinergico:

- l'attività didattica: lezioni frontali e, dove previste dall'ordinamento didattico, le attività di laboratorio;
- l'attività di tirocinio e la stesura della prova finale;
- lo studio personale e di gruppo.

Il conseguimento di tali risultati verrà verificato attraverso l'analisi degli elaborati, richiesti durante i vari percorsi didattici, e attraverso le prove di valutazione previste per i singoli insegnamenti; infine attraverso la valutazione dell'attività di tirocinio e della prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del corso di studi lo studente sarà in grado di:

- a) Saper mettere in relazione in modo professionalmente competente le conoscenze apprese e i contesti educativi specifici in cui si opera.
- b) Saper utilizzare le teorie e i metodi appresi, nella formulazione di progetti e interventi educativi mirati.
- c) Saper approfondire in senso filosofico le tematiche relative alla persona e alla vita etica, presenti nel lavoro educativo.
- d) Saper descrivere ed elaborare interventi educativi in contesti di socializzazione complessa, anche in presenza di problematiche di carattere antropologico e culturale.
- e) Saper elaborare interventi educativi efficaci in situazioni di difficoltà o disagi di tipo cognitivo, affettivo, motorio, linguistico e relazionale, presenti nelle diverse età.
- f) Saper effettuare osservazioni, monitoraggi e valutazione dei singoli; di dialogare con gli specialisti del settore, di leggere una diagnosi e di progettare interventi educativi adeguati. Saper attuare forme di prevenzione e di intervento igienico-sanitario.
- g) Saper applicare le conoscenze acquisite in diversi ambiti disciplinari per operare con efficacia in una realtà complessa e multidimensionale al fine di rafforzare l'azione educativa.

Al raggiungimento di questi risultati attesi concorrono in modo sinergico:

- l'attività didattica: lezioni frontali e, dove previste dall'ordinamento didattico, le attività di laboratorio;
- l'attività di tirocinio e la stesura della prova finale;
- lo studio personale e di gruppo.

Il conseguimento di tali risultati verrà verificato attraverso l'analisi degli elaborati, richiesti durante i vari percorsi didattici e attraverso le prove di valutazione previste per i singoli insegnamenti; infine attraverso la valutazione dell'attività di tirocinio e della prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del corso di studi lo studente sarà in grado di:

- saper formulare pareri, riflessioni e valutazioni personali;
- saper ripensare idee, convinzioni, criteri e comportamenti;
- saper elaborare argomentazioni e assumere decisioni in modo consapevole e responsabile.

I risultati attesi saranno conseguiti sia attraverso lo studio in particolare degli insegnamenti caratterizzanti e affini, sia attraverso l'incremento delle attività laboratoriali, seminariali e di gruppo, sia attraverso le ore di tirocinio e la prova finale.

La verifica di tali risultati sarà effettuata attraverso l'analisi dello spessore argomentativo maturato dagli studenti e che si può riscontrare negli elaborati scritti e nei colloqui orali; dalla valutazione critica della propria capacità di operare nei contesti di attività pratica (tirocinio) e di riflessione teorica (prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del corso di studi lo studente sarà in grado di:

- saper comunicare correttamente dal punto di vista linguistico, concettuale e argomentativo;
- saper ascoltare e dialogare in contesti relazionali interpersonali e di gruppo;
- saper comunicare e lavorare in équipe, dando apporti personali e assumendo ruoli e responsabilità.

I risultati attesi saranno conseguiti attraverso i molteplici momenti di comunicazione e di dialogo che sono offerti non solo dallo studio dei diversi insegnamenti, compresa la lingua straniera, ma anche attraverso le attività di laboratorio e quelle di gruppo, i momenti comunicativi offerti dall'attività di tirocinio e dal lavoro di stesura della prova finale.

La verifica dei risultati attesi avverrà attraverso l'utilizzo delle prove orali e scritte che valuteranno il grado di acquisizione dei codici linguistici presenti nel percorso di studi. Avverrà inoltre attraverso la valutazione delle situazioni comunicative quali: interventi in aula, relazioni scritte, personali e di gruppo, esposizione di contenuti in contesti comunicativi: esami, laboratori, tirocinio, prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Al termine del corso di studi lo studente sarà in grado di:

- potenziare la capacità di riflettere sulle proprie motivazioni e sul proprio modo di pensare, di comunicare e di agire;
- saper ricavare informazioni da tutte le fonti conosciute a disposizione, che siano a loro volta condivise e valorizzate dalla propria comunità professionale;
- imparare ad apprendere processi, metodi di studio e di lavoro, da differenti contesti sociali, culturali e professionali.

I risultati attesi saranno conseguiti soprattutto attraverso le attività didattiche che favoriscono il potenziamento della capacità riflessiva e metacognitiva (studio personale in vista degli esami, confronti tra pari nel corso del lavoro di gruppo, apprendimento attraverso l'esperienza diretta nel corso del tirocinio e delle attività di laboratorio).

La verifica dei risultati attesi sarà effettuata in particolare attraverso i momenti conclusivi delle diverse fasi di apprendimento: esami, relazioni di lavoro di gruppo, relazione di tirocinio e discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per accedere al corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione gli studenti devono essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o di titolo straniero equipollente.

Gli studenti non comunitari residenti all'estero dovranno sostenere e superare prima della prova di selezione comune agli altri studenti, una prova di conoscenza della lingua italiana presso il CLA (Centro Linguistico di Ateneo).

Le conoscenze relative ai contenuti delle aree disciplinari di base (pedagogica, psicologica, filosofica, sociologica e antropologica) sono considerate come conoscenze "obbligatorie" perché sono considerate come i "livelli essenziali di conoscenza" (= saperi minimi) per poter accedere con profitto al nuovo percorso di studio.

In quanto tali, queste conoscenze sono oggetto di un'attenzione specifica che prevede, in caso di insufficiente padronanza delle stesse, l'attivazione del "debito formativo" che dovrà essere oggetto dell'attività di recupero da parte dello studente.

Il mancato superamento della prova di verifica relativa ai "saperi minimi" impedisce l'iscrizione al secondo anno.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per il conseguimento della laurea triennale in Scienze dell'Educazione, lo studente, dopo aver superato le prove di valutazione relative a tutti i corsi di insegnamento e a tutte le attività formative, deve superare una prova finale, cui sono attribuiti 3 CFU. La prova finale consiste nella stesura di una dissertazione in cui si dimostri di aver acquisito un corretto metodo di ricerca, adeguato all'impostazione metodologica dei saperi che costituiscono le scienze dell'educazione, mostrando nel contempo di aver sviluppato le competenze organizzative relative ai contesti educativi.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Nella parte Qualità - sezione D - quadro D5 è stato caricato il documento di progettazione relativo alla modifica di ordinamento per l'a.a. 2019/20.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Educatore professionale nei servizi educativi per l'infanzia

funzione in un contesto di lavoro:

La formazione dell'Educatore professionale nei servizi educativi per l'infanzia mira a far acquisire un insieme di conoscenze e competenze riguardanti soprattutto il mondo della prima infanzia.

Al termine del percorso il laureato in Scienze dell'educazione, iscritto a questo indirizzo, sarà in grado di:

- formulare e attuare progetti educativi che favoriscano in particolare la realizzazione personale, e l'apertura alla relazione sociale della prima infanzia, e più in generale dei bambini da 0 a 6 anni che necessitano dei servizi educativi per l'infanzia;
- operare in riferimento alle relazioni interpersonali, alle dinamiche di gruppo, ai sistemi familiari, ai contesti ambientali e culturali, all'organizzazione dei servizi in campo educativo, con particolare riferimento ai nidi;
- svolgere compiti di accompagnamento, orientamento e sostegno educativo ai minori inseriti in contesti scolastici riferiti all'infanzia;

competenze associate alla funzione:

Le competenze richieste, risultanti dall'insieme di conoscenze, capacità e atteggiamenti, attitudini ed esperienze, si possono articolare in:

- conoscenze teoriche, epistemologiche, metodologiche e pratiche nell'insieme delle scienze dell'educazione, che concorrono a formare la figura di educatore professionale socio-pedagogico;
- attitudini cognitive e affettive che si concretizzano nella capacità di ascolto, di dialogo e di comunicazione, di riflessività e di empatia;
- competenze metodologiche e operative, finalizzate ad analizzare, raccogliere dati, comprendere, valutare e intervenire nelle realtà educative in cui lavora;
- capacità di lavoro in riferimento alle relazioni interpersonali, alle dinamiche di gruppo, ai sistemi familiari, ai contesti ambientali e culturali, all'organizzazione dei servizi in campo educativo;
- capacità di critica e di autocritica, adeguata sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio ambito di lavoro;
- capacità di riconoscere e valorizzare le risorse umane, materiali e culturali presenti nei differenti contesti e nelle diverse situazioni e condizioni di vita in cui lavora.

sbocchi occupazionali:

L'educatore professionale che opera nei servizi educativi per l'infanzia, può svolgere la propria attività:

- nei servizi educativi per bambini da 0 a 3 anni: nidi d'infanzia, micro nidi, nidi integrati, nidi aziendali;
- nei centri infanzia per bambini e genitori;
- nei servizi per la genitorialità e la famiglia;
- nelle ludoteche e nelle fattorie didattiche;
- nei servizi extrascolastici per l'infanzia;
- nelle attività didattiche per bambini, nei musei, parchi naturali, siti archeologici.

Educatore professionale nei servizi educativi di comunità

funzione in un contesto di lavoro:

La formazione dell'Educatore professionale nei servizi educativi di comunità sviluppa la capacità di progettare e realizzare interventi educativi lungo l'arco della vita e in contesti socio-educativi anche molto diversi.

Al termine del percorso il laureato in Scienze dell'educazione, iscritto a questo indirizzo, sarà in grado di:

- agire riconoscendo e valorizzando le risorse umane e culturali presenti nei differenti contesti a favore di soggetti nelle diverse situazioni e condizioni di vita;
- operare nelle aree problematiche del disagio, della dipendenza, della marginalità e della devianza, in presenza di minori e di adulti;
- operare in contesti di disabilità, immigrazione, adultità e vita anziana, sapendo riconoscere nei diversi soggetti le risorse attivabili;
- svolgere azioni di formazione e sostegno nei confronti della genitorialità con figli in età di preadolescenza e adolescenza;
- accompagnare e facilitare i processi di apprendimento in contesti di educazione permanente e/o di formazione professionale;
- operare in équipe di lavoro e in servizi di rete presenti nel territorio.

competenze associate alla funzione:

Le competenze richieste, risultanti dall'insieme di conoscenze, capacità e atteggiamenti, attitudini ed esperienze, si possono articolare in:

- conoscenze teoriche, epistemologiche, metodologiche e pratiche nell'insieme delle scienze dell'educazione che concorrono a formare la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico;
- attitudini cognitive e affettive che si concretizzano nella capacità di ascolto, di dialogo e di comunicazione, di riflessività e di empatia;
- competenze metodologiche e operative, finalizzate ad analizzare, raccogliere dati, comprendere, valutare e intervenire nelle realtà educative in cui lavora;
- capacità di lavorare in riferimento alle relazioni interpersonali, alle dinamiche di gruppo, ai sistemi familiari e sociali, ai contesti ambientali e culturali, all'organizzazione dei servizi educativi in cui si opera;
- capacità di critica e di autocritica, adeguata sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio ambito di lavoro;
- capacità di riconoscere e valorizzare le risorse umane, materiali e culturali presenti nei differenti contesti e nelle diverse situazioni e condizioni di vita in cui lavora.

sbocchi occupazionali:

L'educatore professionale socio-pedagogico, che lavora nei servizi educativi di comunità, può svolgere la propria attività:

- nei servizi educativi di promozione del benessere e della salute, con riguardo agli aspetti educativi;
- nei servizi educativo per il recupero, e l'integrazione di soggetti in stato di marginalità e/o devianza;
- nei servizi extrascolastici per l'inclusione e la prevenzione del disagio e della dispersione scolastica;
- Centri diurni per minori, Centri di Aggregazione Giovanile;
- Case famiglia per minori in situazioni di disagio familiare e sociale;
- Centri educativi occupazionali diurni per adulti con disabilità fisica e/o mentale;
- Centri di attività educativa assistita con animali;
- Centri di accoglienza per adulti senza fissa dimora;
- Attività educativa svolta nelle carceri; in case famiglia per detenuti ammessi al regime di detenzione non carceraria, o in case di accoglienza per ex detenuti;
- Centri di accoglienza per immigrati e richiedenti asilo;
- Centri di ritrovo e di attività formative e ricreative per anziani, case di riposo o centro servizi per anziani.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0) **CORSO NON ABILITANTE AI FINI DELL'INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NELLA SCUOLA PRIMARIA**
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	21	33	20
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione SPS/01 Filosofia politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	42	48	20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		-		

Totale Attività di Base

63 - 81

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	27	42	20
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-GGR/01 Geografia M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/06 Storia delle religioni SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/05 Statistica sociale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	6	12	-
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/08 Psicologia clinica	9	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	50 - 72
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	INF/01 - Informatica M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/04 - Pedagogia sperimentale M-PSI/01 - Psicologia generale MED/39 - Neuropsichiatria infantile MED/42 - Igiene generale e applicata SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	30	18

Totale Attività Affini	18 - 30
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	15	15
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	36 - 36
------------------------------	----------------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	167 - 219

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : INF/01 , MED/39 , MED/42)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : M-PED/01 , M-PED/04 , M-PSI/01 , SPS/08)

Nelle TAF C del curriculum "Servizi educativi per l'infanzia" sono attivati insegnamenti di quattro SSD (M-PSI/01; SPS/08; MED/ 39 e 42; M-PED/04) che sono presenti nella tabella della classe di laurea L-19 e inseriti tra le attività di base (TAF A) o caratterizzanti (TAF B). Nonostante ciò sono ugualmente proposte nelle TAF C a motivo della specificità conoscitiva dei loro contributi formativi che, ciascuno nel suo ambito disciplinare, danno la possibilità di ampliare, approfondire e specializzare ulteriormente la preparazione culturale e professionale degli iscritti al CdS. Questo arricchimento formativo non sarebbe possibile in assenza di tali apporti.

Nelle TAF C del curriculum "Servizi educativi di comunità" sono presenti tre insegnamenti e un laboratorio. Due insegnamenti sono di SSD presenti nelle TAF A (SPS/08) e nelle TAF B (INF/01 e SPS/08). In entrambi i casi il loro inserimento dà la possibilità di offrire agli studenti un duplice approfondimento formativo oggi di particolare attualità: il primo è connesso in particolare alla conoscenza del mondo giovanile (INF/01); l'altro è particolarmente importante nell'ambito della comprensione dei complessi processi di globalizzazione che caratterizzano l'età contemporanea (SPS/08).

Dei restanti insegnamenti di M-PED, la presenza del laboratorio di M-PED/01, dedicato alla Media education, si giustifica per il suo strettissimo rapporto con l'insegnamento di "Tecnologie informatiche e multimediali".

L'insegnamento di Filosofia dell'educazione (M-PED/01) si giustifica a partire dalla constatazione che in un CdS a forte tensione professionalizzante l'elemento filosofico applicato all'educazione rappresenta il fattore conoscitivo epistemologicamente "più lontano" dalla concretezza operativa che caratterizza il curriculum socio-educativo e più in generale l'intero CdS. Tuttavia, ciò non significa che la sua presenza non sia ugualmente formativa e che non svolga una funzione importante di apprendimento complementare.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti